

# Lotta ai sovranisti nel nome di Dante

*Ravenna, incontro Tajani-Patuelli*



**UNIONE** Antonio Tajani



**BANCHE** Antonio Patuelli

■ RAVENNA

**DANTE ALIGHIERI** è il primo europeista e il primo antisovranista, perché conosce bene i confini dell'Europa che vanno da Costantinopoli a Gibilterra, vive in una Italia che è un sistema di staterelli in lotta tra loro, ognuno dei quali è in cerca di alleanze fuori per rafforzarsi contro i vicini, e auspica un'autorità sovranazionale che eviti questi conflitti anarchici. L'evento *Dante 2021*, promosso a Ravenna dalla Fondazione Cassa di Risparmio in collaborazione con l'Accademia della Crusca, ha messo ieri sera a confronto il presidente del Parlamento europeo, Antonio Tajani, e il presidente dell'Abi e del Gruppo La Cassa di Ravenna, Antonio Patuelli, sollecitati dalle domande del direttore del *Qn* e *il Resto del Carlino*, Paolo Giacomini.

'Europa dolce carco' il riferimento dantesco attorno al quale hanno dialogato gli ospiti. Perché Dante convinto europeista, più di 700 anni fa? Lo spiega Tajani: «Dante Alighieri è la sintesi della nostra identità. Paolo e Francesca sono coloro che sbagliano, sono il peccato. Poi però si risorge. C'è sempre un'opportunità di redimersi. Nel *De Monarchia* pensa a un'Europa unita sotto la guida di un imperatore. Altri tempi per la figura dell'imperatore, ma la sua logica era quella di tenere uniti i popoli del continente per contra-

stare l'avanzata dei distruttori». Patuelli, senza mai entrare nel dibattito politico di questi giorni, rincara la visione europeista. Vede la *Divina Commedia* come un codice etico e invoca un'unica Costituzione europea e testi unici in materia economica: «Altrimenti l'Europa non terrà. E non torneremo agli anni 50, ai tempi del premier e ministro Giuseppe Pella, allievo di Luigi Einaudi allora presidente della Repubblica, ma finiremo nel disordine, nei conflitti tra Stati e dentro gli Stati. Il tema dell'edizione di quest'anno di *Dante2021*, con l'animo che vince ogni battaglia, significa che noi dobbiamo vincere e portare a casa risultati col metodo della ragione».

**IL PRESIDENTE** del Parlamento europeo ricorda l'ultima battaglia vinta, quella per il riconoscimento del diritto d'autore. «È stata una battaglia dura, ma dovevamo vincere per tutelare l'industria culturale e creativa rispetto all'invasione del web che voleva appropriarsi gratuitamente di libri e giornali». In chiusura, il pensiero di Patuelli corre ancora a Einaudi: «Se noi non sapremo – disse – farci portatori di un ideale umano e moderno nell'Europa smarrita e incerta sulla via da percorrere, noi siamo perduti e con noi è perduta l'Europa».

**Lorenzo Tazzari**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

**I NODI DELLA POLITICA**

|  |                            |                                    |                                     |                                     |
|--|----------------------------|------------------------------------|-------------------------------------|-------------------------------------|
| <b>Questo centro</b>                   | <b>Milano più alta</b>     | <b>Pronti a leggere</b>            | <b>Scandalo in banca</b>            | <b>Agenti al regno X</b>            |
| <small>Il centro-sinistra è...</small> | <small>Milano è...</small> | <small>Pronti a leggere...</small> | <small>Scandalo in banca...</small> | <small>Agenti al regno X...</small> |

Lotta ai sovranisti nel nome di Dante  
*Ravenna, incontro Tajani-Patuelli*

**LOCMAN**